



Documento programmatico triennale 2006-2009

Valorizzazione della differenza di genere e promozione di pari opportunità
tra donne e uomini (L.R.14/87)
Documento approvato all'unanimità dalla Commissione regionale pari opportunità
nella seduta del 30 marzo 2006

**Approvato all'unanimità con risoluzione del Consiglio Regionale in data
18/10/2005.**

Premessa

**Valorizzazione della differenza di genere nelle norme di attuazione dello
Statuto**

Altre proposte di adeguamento delle normative

I rapporti con la società Toscana

Strumenti operativi

Componenti della Commissione Regionale per le Pari Opportunità Donna – Uomo della
Toscana
(nominate con delibera del C.R. n°126 del 7 dicembre 2005)

Presidente: **Chiara Grassi**

Vice Presidenti: **Monica Faenzi e Licia Rossi**

Componenti:

**Laila Abi Ahmed, Alessandra Aglini, Tiziana Aiazzi, Sandra Barbieri, Lisa
Cantini, Cristina Capitoni, Franca Cecchini, Alba Cinini, Perla Piagnoni,
Marcella Gnalducci, Anna La Cognata, Rossella Lichi, Anna Loretoni, Miriam
Massai, Adua Messerini, Barbara Scalabrino, Gloria Vannini**

Premessa

La Commissione regionale pari opportunità è stata insediata dal Presidente e dalle due Vice Presidenti, si è costituito l'*Ufficio di Presidenza* che ha subito iniziato ad operare ed ha avviato le procedure per la costituzione di gruppi di lavoro su materie specifiche.

L'attuale Commissione pur essendo ampiamente rinnovata nella sua composizione ha tenuto conto, nella definizione del piano di lavoro pluriennale, dell'attività svolta e delle iniziative ancora in corso, grazie all'impegno della Commissione precedente, prevedendo, fra l'altro, lo sviluppo di *progetti-obiettivo* già avviati.

La Commissione intende essere il punto di riferimento dei vari organismi, istituzionali e non, che operano per la valorizzazione della differenza di genere e per la promozione della parità tra uomo e donna. In questo senso intende attivare la massima sinergia con la Consigliera regionale di parità, con l'Animatrice regionale di pari opportunità, con l'Assessorato alle pari opportunità e con la nuova struttura "l'Ufficio delle politiche di genere" costituita presso la Presidenza della Giunta, oltre che con gli organismi istituzionali presenti sul territorio regionale: assessorati alla parità, commissioni e centri e consulte per le pari opportunità, associazioni.

La commissione intende operare secondo il criterio della massima collegialità, pur nel rispetto delle prerogative di ciascuna articolazione: Presidenza, Ufficio Presidenza, Gruppi di lavoro.

A proposito di questi ultimi si è deciso di articolare il lavoro nei seguenti Gruppi:

1. *"Genere, cittadinanza e Pari Opportunità: leggi e regolamenti"*;
(Laila Abi Ahmed, Tiziana Aiazzi, Cristina Capitoni, Alba Cinini, Perla Piagnoni, Rossella Lichi, Anna Loretoni, Miriam Massai, Adua Tesserini, Gloria Vannini)
2. *"Donne ed economia: lavoro, formazione e nuove forme di lavoro"*;
(Lisa Cantini, Franca Cecchini, Alba Cinini, Marcella Gnalducci, Anna La Cognata, Barbara Scalabrino)
3. *"Salute, qualità della vita e politiche sociali"*;
(Laila Abi Ahmed, Alessandra Aglini, Tiziana Aiazzi, Rossella Lichi, Adua Tesserini)
4. *"Cultura e formazione: politiche educative, scuola e università"* ;
(Lisa Cantini, Marcella Gnalducci, Anna Loretoni, Miriam Massai, Gloria Vannini)
5. *"Tempi e spazi: conciliazione dei tempi e politiche per l'infanzia"*;
(Sandra Barbieri, Perla Piagnoni, Barbara Scalabrino)

Verso la piena cittadinanza delle donne

E' obiettivo della Commissione lo sviluppo di riflessioni e proposte per l'effettiva attuazione in Toscana delle strategie di *mainstreaming* ed *empowerment*, con riguardo sia al rafforzamento dei meccanismi istituzionali e all'integrazione permanente della dimensione e delle politiche di genere in tutte le politiche della Regione, sia all'adeguamento e potenziamento degli strumenti di pari opportunità.

Un primo importantissimo passo è stato compiuto dal Consiglio regionale con l'approvazione del nuovo Statuto che tra le finalità principali da perseguire ha inserito

“il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini ed alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un’adeguata rappresentanza nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici”. E’ inoltre della massima importanza l’elevazione a dignità statutaria della Commissione regionale per le pari opportunità, che è stata inserita tra gli organi di tutela e garanzia, al pari del Difensore civico e del Collegio di garanzia.

Valorizzazione Della Differenza Di Genere Nelle Norme Di Attuazione Dello Statuto

La Commissione intende contribuire a formulare proposte per l’elaborazione della nuova legge regionale relativa alla Commissione per le pari opportunità ed a tutto la normativa che concretamente può dare attuazione ed all’attività di monitoraggio del suo rispetto. Al riguardo, la Commissione si at impiegando nella costruzione di incontri e di seminari di lavoro, al fine di sviluppare proposte relative alla cittadinanza, al riequilibrio della rappresentanza fra i sessi e alla definizione di procedure di controllo e verifica.

Sul piano operativo l’attività della Commissione sarà sviluppata attorno alle proposte che seguono.

Posposte della Commissione regionale pari opportunità

Lo Statuto regionale approvato dal Consiglio in seconda lettura nel luglio 2004 ed entrato in vigore nel gennaio 2005, non solo comprende tra le finalità principali di perseguire (art 4 – lettera f), come si è già detto, “il diritto alle pari opportunità fra uomini e donne ed alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un’adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici”, ma dà alla Commissione una posizione di assai maggiore rilevanza rispetto al passato, essendo ricompresa tra gli organi di tutela e garanzia.

Maggior rilievo acquistando, di conseguenza, le funzioni espressamente indicate dallo statuto: consultive e di proposta nei confronti degli organi regionali, di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali, di verifica sull’applicazione dell’articolo 117 della Costituzione. Ne discende che occorre predisporre gli strumenti e le risorse per consentire alla Commissione di attuare quanto previsto dallo Statuto.

In particolare, occorre che siano definiti puntualmente i raccordi con gli altri soggetti regionali che operano nel settore della parità e delle pari opportunità, anche prevedendo l’integrazione della Commissione con la Consigliera di parità. Inoltre è necessario che siano resi certi i servizi che il Consiglio regionale garantisce alla Commissione. Infine, sono da sottolineare le procedure interne che consentano alla Commissione di intervenire nelle fasi di istruttoria e di attuazione degli atti regionali, procedure che dovranno essere dettagliate con il regolamento interno.

Nuova legge sulle nomine regionali (sia della Giunta che del Consiglio) per far sì che negli enti regionali o in cui è prevista la partecipazione di designati dalla Regione siano rispettati i criteri della “adeguata rappresentanza” di cui alle finalità statutarie, e la possibilità di verifica, eventualmente con la costituzione di un osservatorio che dovrà rilevare, fornendone periodiche elaborazioni, dati sull’entità e la tipologia degli incarichi affidati alle donne e agli uomini, sui criteri utilizzati per l’assegnazione, sui requisiti richiesti, sugli eventuali compensi previsti e sulle loro entità.

Regolamento interno che preveda l’attivazione di poteri conoscitivi analoghi a quelli delle commissioni consiliari, ed in particolare che siano poste in essere procedure che

garantiscono alla Commissione la possibilità di svolgere quelle funzioni consultive e di proposta di cui al terzo comma dell'articolo 55 dello statuto. La Giunta regionale sta mettendo a punto una griglia per la valutazione preliminare dei provvedimenti di propria competenza e per le proposte al Consiglio per quanto concerne la valutazione sul versante del genere.

Tuttavia occorre anche che siano valutati gli atti così come escono dall'assemblea regionale, e sia attivato il monitoraggio sui loro effetti. Anche in questo caso occorre che la Commissione si doti degli strumenti necessari allo svolgimento di una funzione prevista dallo Statuto, e che siano previste le procedure necessarie in sede di regolamento interno, per rendere effettiva la possibilità di controllare in modo sistematico l'impatto sulle relazioni tra i due generi di ogni azione di governo. Sempre nel regolamento interno del Consiglio occorre prevedere l'introduzione del *parere obbligatorio*, ancorché non vincolante, della Commissione sulle materie fondamentali di competenza del Consiglio e della Giunta regionale (atti di programmazione generale e di settore).

Altre Proposte Di Adeguamento Delle Normative

Per il riequilibrio della rappresentanza nelle assemblee elettive la Commissione proseguirà l'impegno, già presente negli anni scorsi di sensibilizzazione, stimolo e proposta, compresa la rivisitazione della legge elettorale regionale della Toscana.

In particolare la Commissione propone che dalla Toscana, dove la rappresentanza femminile nei governi e nelle assemblee locali è assai più numerosa della media nazionale, prenda avvio una campagna verso l'opinione pubblica per l'adozione di leggi elettorali che garantiscano l'accesso paritario di donne ed uomini alle cariche elettive. La Commissione non esclude l'ipotesi di promuovere una proposta di legge d'iniziativa popolare.

La Commissione promuoverà su questi temi seminari e convegni nonché incontri con donne delle istituzioni, delle associazioni e più in generale con la società toscana.

Intende quindi perseguire l'obiettivo formativo, già attuato con successo nell'anno 2005, del Corso di Formazione Politica rivolto a tutte quelle donne che ricoprono posizioni significative nelle pubbliche amministrazioni e nelle professioni libere. Intende portare avanti una vera e propria azione positiva nei confronti delle donne.

Inoltre, in analogia con quanto recepito dalla legge 265/99 per gli enti locali, è necessario garantire l'estensione del regime dei permessi dal posto di lavoro senza oneri finanziari per le componenti della Commissione.

I Rapporti Internazionali

La Commissione rafforzerà, partecipando anche direttamente ad iniziative, la partecipazione ai tavoli di cooperazione decentrata con i Paesi del Mediterraneo, dell'Africa e dei Balcani. Saranno inoltre stabiliti rapporti di collaborazione con l'Istituto europeo per la promozione delle pari opportunità che sarà costituito nel corso del 2006. inoltre la Commissione ritiene fondamentale mantenere per il futuro la partecipazione ai Comitati di sorveglianza sui Fondi strutturali europei.

La Commissione si propone infine di attivare rapporti più stretti con organismi ed istituzioni dell'Unione Europea, anche attraverso incontri sia in Toscana che nelle loro sedi europee, nonché in collegamento con la sede della Regione Toscana a Bruxelles.

RAPPORTI CON LA SOCIETA' TOSCANA

La commissione ha intenzione di avviare un serrato dialogo con tutti i soggetti istituzionali e con gli altri soggetti pubblici che sul territorio regionale operano per favorire condizioni di parità tra i generi e di assumere iniziative coordinate e sinergiche, in modo da formare una rete, articolata sul territorio anche in rapporto con le molte iniziative provenienti da associazioni e circoli, e fortemente coesa quanto ad obiettivi ed azioni concrete.

Di conseguenza, molte proposte contenute nel programma saranno proposte come attività comuni all'intero territorio regionale.

Negli organismi pubblici ed in quelli privati le competenze femminili stentano ad essere riconosciute, tanto che anche nelle professioni dove si registra una presenza femminile maggioritaria o comunque alta, il rapporto tra i generi è assai squilibrato a livello direttivo.

La Commissione è impegnata ad attivare un progetto teso a valorizzare ed evidenziare le energie e le competenze femminili, fino alla creazione di un vero e proprio albo. Il progetto promosso a questo scopo dalla Commissione per le pari opportunità, che peraltro riceverà nel prossimo mese di ottobre un riconoscimento nazionale, essendo stato riconosciuto valido tanto da richiamare l'attenzione di varie Regioni, dovrà diventare strumento operativo al più presto.

Strumento indispensabile per operare è la raccolta della normativa regionale, nazionale ed Europea in materia di pari opportunità, recentemente predisposto dall'Ufficio Legislativo del Consiglio Regionale di cui è necessario l'aggiornamento costante periodico nei prossimi anni.

Il triennio 2006-2009 si presenta assai impegnativo e denso di iniziative che non potranno riguardare solo la Commissione pari Opportunità, ma l'intera Regione. Già sono in corso i preparativi per celebrare degnamente il Sessantesimo anniversario del riconoscimento del diritto di voto alle donne.

Da parte sua la Commissione, oltre a collaborare alla realizzazione di una serie di eventi assieme al Consiglio ed alla Giunta regionale, si propone di realizzare una ricerca storica, che s'intreccia con il più generale e difficile iter dell'emancipazione femminile, sul particolare percorso delle donne toscane verso il diritto di voto, dal voto amministrativo condizionato nel Granducato di Toscana fino al giugno 1946, con il primo voto politico.

Altri progetti dovranno poi essere messi in cantiere nel prossimo anno, dichiarato "Anno internazionale delle pari opportunità tra donna e uomo" e ne l successivo 2008 nel quale ricade il centenario della festa della donna, che ha origine negli eventi dell'8 marzo 1908.

Studi, ricerche ed iniziative editoriali e di pubblicizzazione

- Progettare e realizzare una ricerca su *"Il contributo delle elette, delle amministratrici e degli organismi di parità regionali dall'istituzione della Regione Toscana ad oggi"*, per la quale è necessario attivare una convenzione o una consulenza ad hoc.
- Perseguire i cicli di presentazioni di opere in prosa e poesia, tesi a documentare e valorizzare la presenza delle donne in ambito culturale.
- Perseguire le ricerche e le riflessioni sul rapporto tra *donne e politica*, attraverso approfondimenti e la predisposizione di materiali da promuovere anche con iniziative editoriali e di pubblicazione.
- Perseguire e sviluppare, d'intesa con il Consiglio regionale, il progetto di documentare il contributo delle donne alla formazione delle identità toscane.

Alcune proposte

- Sottolineiamo il lavoro già svolto dalla Commissione su problematiche quali *"La tratta e la prostituzione coatta"* convergente con progetti in corso presso il Dipartimento Politiche Sociali che riteniamo possano dar luogo ad un Tavolo di concertazione al quale la Commissione intende collaborare.
- Riteniamo utile la costruzione di un *"Osservatorio sulla detenzione femminile"* al quale collaborare di intesa con l'Assessorato alle Politiche Sociali, il Ministero di Grazia e Giustizia, gli Enti locali, a partire dal Comune di Empoli, promotore dell'iniziativa.
- Proponiamo di sviluppare come progetto permanente con finanziamenti adeguati, il tavolo per contrastare la *"Violenza alle donne ed i maltrattamenti intrafamiliari"* presso la Giunta Regionale, di cui sollecitiamo la rapida attivazione.
- Un aspetto essenziale dell'impegno della Commissione riguarderà il proseguimento dell'attenzione, anche con la partecipazione a specifici progetti, alla conciliazione dei tempi ed alla realizzazione di spazi adeguati in questa prospettiva.
- Abbiamo sottolineato negli esempi sopraccitati soprattutto lo sviluppo di politiche sociali che riteniamo urgenti, ma la Commissione intende sviluppare la collaborazione in tutte le strategie e politiche a partire dallo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile.

In particolare intendiamo proporre:

- Progetti di formazione per la valorizzazione delle competenze femminili nei diversi ambiti di interesse della Commissione in rapporto con i vari Dipartimenti della Regione.
- Collaborazione con l'IRPET: oltre allo svolgimento di ricerche specifiche da concordare, la Commissione propone che l'IRPET, nelle proprie ricerche, riporti i dati scorporati per genere, in modo tale da consentire valutazioni anche su questo versante.
- Collaborazione con le autorità scolastiche per corsi di formazione rivolti agli insegnanti per l'eliminazione dal processo educativo dei concetti stereotipati

dei ruoli delle donne e degli uomini e per un insegnamento basato sulla cultura della parità.

- In generale lavoreremo per un sempre più stretto collegamento e la costruzione di impegni comuni con i vari dipartimenti del Consiglio e della Giunta regionali, con il nuovo parlamento regionale degli Studenti, con il Consiglio delle Autonomie, con l'IRPET, con l'Osservatorio regionale sul Mercato del lavoro, oltrechè con gli altri soggetti istituzionali (Corecom, Mediateca regionale, Fondazione Toscana Spettacolo, Difensore civico, Consulta dell'emigrazione) e con Istituti di Ricerca, Università, Organizzazione degli Enti locali, Associazioni e Organismi di pari Opportunità.

Collaborazione con altri organismi che operano per la promozione di pari opportunità tra donne e uomini

La Commissione intende promuovere la collaborazione ed il costante confronto con il Ministero delle Pari Opportunità, con gli organismi nazionali per le promozioni di pari opportunità, e con le Commissioni delle diverse regioni sulle tematiche di impegno comune.

Al tempo stesso intende sviluppare la rete di relazioni già attivate con gli organismi di pari opportunità delle Province e degli Enti locali toscani, con i Comitati di ente di aziende pubbliche e private, a partire dal Comitato di ente della Regione, con le Consigliere regionale e provinciali di parità, in particolare intende strutturare la collaborazione con le Commissioni pari opportunità provinciali e comunali, prevedendo periodicamente incontri di coordinamento.

Al fine di una conoscenza aggiornata della realtà regionale, provinciale e comunale riguardo ad assessorati e organismi di pari opportunità, la Commissione regionale, attraverso la sua struttura di Segreteria, sta procedendo alla riorganizzazione dell'indirizzo e alla raccolta della documentazione relativa agli statuti provinciali e comunali, nonché ai regolamenti riguardanti istituzioni e funzionamento di commissioni o altri organismi di pari opportunità.

Rapporti e collaborazioni con le Associazioni di donne

La Commissione, che ha già sviluppato un'ampia rete di relazioni con Associazioni femminili, Centri e Coordinamenti Donna della varie province toscane, intende mantenere e intensificare rapporti costanti con le diverse realtà delle donne per operare al meglio come "crocevia" attivo di scambi fra donne impegnate nelle istituzioni e donne impegnate nella società toscana, e soprattutto per rafforzare la collaborazione su obiettivi comuni e di valorizzazione della differenza di genere.

Costruzione in Toscana di una piattaforma per lo sviluppo sostenibile e una migliore qualità della vita per donne e uomini

La Commissione partecipa formalmente al tavolo di concertazione con le altre organizzazioni economiche e sociali. Riteniamo che il nostro contributo dovrà esercitarsi nella sollecitazione a dare sempre maggior concretezza ad uno sviluppo sostenibile e ad una migliore qualità della vita per donne e uomini.

La nostra proposta, nella concertazione con la Regione, le parti sociali datoriali, sindacali e di categoria, è quella di far assumere e far agire sempre un criterio di programmazione ex ante ed un monitoraggio permanente delle linee di azione scelte a livello programmatico di bilancio, incrociando sempre le variabili di genere, generazionali e territoriali, nonché valutando costantemente l'impatto che si produce su donne e uomini.

Intendiamo al tempo stesso impostare e far crescere un lavoro comune fra le donne impegnate nelle organizzazioni di categoria, nei sindacati, nella cooperazione, nelle imprese, nelle associazioni femminili e nel volontariato per giungere alla elaborazione di una piattaforma per lo sviluppo sostenibile ed una migliore qualità della vita per donne e uomini, da proporre successivamente al confronto del tavolo di concertazione. Impostare una metodologia di monitoraggio permanente dell'efficacia delle politiche regionali di pari opportunità richiede di prevedere esplicitamente la disaggregazione per i due generi riguardo a tutti i dati e le iniziative utili per la programmazione, ma impone anche di avviare la valutazione in chiave di genere di alcune voci fondamentali del Bilancio della Regione.

STRUMENTI OPERATIVI

La commissione intende mantenere fra gli obiettivi prioritari del suo lavoro il consolidamento, la qualificazione e lo sviluppo degli strumenti permanenti, già avviati dalla precedente Commissione, per promuovere e diffondere la cultura delle pari opportunità e la valorizzazione della differenza di genere.

Centro di Documentazione Pari Opportunità

E' obiettivo della Commissione il consolidamento e lo sviluppo del Centro di Documentazione con l'acquisizione, conservazione, consultazione di materiale documentario sulle pari opportunità, sia su supporto cartaceo che utilizzando tecnologie informatiche e telematiche.

In particolare si propone:

- L'arricchimento della dotazione librario attuale del Centro di Documentazione anche sulla base delle segnalazioni delle Componenti la Commissione ed in relazione agli interessi dei gruppi di lavoro.
- L'apertura al pubblico (attualmente bisettimanale) sarà ampliata e potenziata l'assistenza all'utenza esterna, per corrispondere positivamente alla crescita di richieste rivolte al Centro di Documentazione, in particolare da parte di giovani donne, per lo più studentesse universitarie, laureande e laureate, impegnate in ricerche sulla differenza di genere e le tematiche delle pari opportunità tra donne e uomini. A questo proposito sarà realizzato materiale promozionale e stabiliti rapporti con i vari corsi universitari in materia di differenze di genere e parità.
- La dotazione del Centro degli strumenti informatici indispensabili.

Sito Web della Commissione regionale pari opportunità

Una cura particolare sarà dedicata alle pagine web della Commissione. In particolare il sito dovrà diventare il punto di riferimento regionale per le varie tematiche relative alla parità ed alle varie opportunità ed essere aggiornato quotidianamente. Il sito dovrà inoltre sperimentare forme di interattività con l'utenza e da esso dovrà sorgere una news letter periodica rivolta alle realtà locali.

La Commissione si propone di sviluppare il coordinamento della Rete dei Centri di Documentazione che trattano tematiche femminili in Toscana con l'obiettivo di ampliare la Rete con nuovi Enti/associazioni.

Si propone inoltre:

- Progettazione di materiale informativo (cartaceo ed in rete), realizzazione, anche in collaborazione con diversi soggetti pubblici e privati, di eventi ed iniziative, (rassegne, spettacoli, mostre fotografiche e produzione di video e materiali multimediali).
- Previsione e realizzazione degli Atti di Convegni e Seminari attraverso la pubblicazione nei Quaderni della Commissione e/o apposite iniziative editoriali.
- Pur avvalendoci delle strutture di riferimento del Consiglio regionale, al fine di sviluppare al meglio l'attività di comunicazione, informazione e promozione dell'attività della Commissione, anche attraverso l'intensificazione di relazioni esterne, riteniamo necessario ricorrere ad apposite consulenze.